



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**venerdì, 16 aprile 2021**

## **FIN - Campania**

16/04/2021	<b>Il Mattino</b>	Pagina 2	Francesco De Luca	3
«Riaprire le piscine: qui si insegna anche a combattere il virus»				
16/04/2021	<b>Il Mattino</b>	Pagina 2	Diodato Pirone	4
Frenata del governo con Regioni e Lega: ripartenza graduale				
16/04/2021	<b>Il Mattino</b>	Pagina 3	Alberto Gentili	6
Da maggio torna il giallo: il via a bar e ristoranti Le palestre a metà mese				
16/04/2021	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b>	Pagina 2	di Pasquale Tina	8
Lo sport in crisi, sos dalle palestre "Il Kodokan ha bisogno di risorse"				
16/04/2021	<b>Roma</b>	Pagina 28		10
Europei, convocate le campane Pirozzi e Crispino				
16/04/2021	<b>La Gazzetta dello Sport</b>	Pagina 15	Mario Canfora	11
Esame Internazionali Via libera anche a palestre e piscine				
16/04/2021	<b>La Gazzetta dello Sport</b>	Pagina 15		13
«È giusto riaprire, ma attenti ai trasporti»				
16/04/2021	<b>TuttoSport</b>	Pagina 11	Simone Di Stefano	14
Gravina «Possibile riaprire gli stadi prima di giugno»				
16/04/2021	<b>TuttoSport</b>	Pagina 37		16
Euronuoto 48 azzurri a Budapest				
16/04/2021	<b>La Gazzetta dello Sport</b>	Pagina 43		17
Italia: in 48 per gli Europei di Budapest				
16/04/2021	<b>TuttoSport</b>	Pagina 37		18
Euronuoto 48 azzurri a Budapest				
16/04/2021	<b>Corriere dello Sport</b>	Pagina 36		19
In 48 per gli Europei di Budapest				
15/04/2021	<b>Coni</b>			20
Europei di Budapest: ecco la squadra azzurra. In palio i pass olimpici per tre staffette				

Intervista/2 Paolo Trapanese

## «Riaprire le piscine: qui si insegna anche a combattere il virus»

Francesco De Luca

«Più pericoloso tenere i ragazzi per strada che in piscina, perché in una piscina vengono educati anche ad affrontare la pandemia, non ricevono soltanto lezioni di sport e di vita», dice Paolo Trapanese, ex campione di pallanuoto e presidente del comitato campano della Federnuoto.

### Perché i ragazzi sarebbero educati anche contro il virus?

«Perché sono rispettati rigorosamente i protocolli e infatti siamo stati così attenti da far ripartire soltanto in questi giorni i tornei giovanili di pallanuoto, obbligando le società a sottoporre gli atleti ai tamponi: un aggravio di spese necessario per ricominciare.

Per quanto riguarda gli agonisti, a Napoli abbiamo avuto la fortuna di poter contare su una vasca aggiuntiva nella piscina Scandone dopo le Universiadi del 2019».

### Piscine chiuse da oltre un anno: quali sono stati i danni?

«La fortuna dei nostri sport è reggersi su atleti, allenatori e dirigenti animati da autentica passione. Per questo motivo abbiamo tutti resistito e le proteste sono state contenute, anche se le nostre argomentazioni sono valide e sostenute anche da studi scientifici. L'ultimo, quello redatto dell' Imperial College di Londra, specifica che l'acqua clorata rende inattivo il virus in trenta secondi. Eppure, soltanto gli atleti agonisti hanno potuto riprendere il percorso, seppure dopo tanti mesi e con una serie di limitazioni».

### Un ex atleta, ora dirigente federale, come lei ha perso l'entusiasmo?

«Assolutamente no. Anzi, proviamo tutti a guardare con fiducia al futuro. Ad esempio, grazie al presidente Paolo Barelli, la Federnuoto ha avviato un accordo con il Comune di Napoli per il coordinamento e il controllo dei 12 impianti cittadini e si aprirà qui un centro federale. In questi mesi di lockdown siamo intervenuti sulla piscina dell'Albricci, la struttura militare che gestiamo con il supporto del ministero della Difesa. Noi sportivi abbiamo la capacità di guardare avanti e proprio per questo è arrivata l'ora di riaprire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





## Frenata del governo con Regioni e Lega: ripartenza graduale

Diodato Pirone

**LA GIORNATA ROMA** Due metri di distanza all' interno di palestre, cinema, teatri e nei ristoranti (ma fra i tavoli), dove sarebbe vietata la consumazione al banco dopo le 14, prenotazioni obbligatorie, rigide misure di sicurezza. Le Regioni propongono le regole per far ripartire il comparto dei servizi, anche nelle zone rosse. Ora le linee guida per la riapertura delle attività, lanciate dai presidenti, andranno al vaglio del Comitato Tecnico Scientifico e al governo.

Questa mattina, nel corso della cabina di regia dell' esecutivo, si esamineranno le proposte regionali, si discuterà anche dell' idea di inserire un parametro abbastanza blando (il 70% delle vaccinazioni fatte agli ultraottantenni) per far scendere una Regione in una fascia più favorevole e si esamineranno i dati settimanali del contagio.

L' obiettivo è duplice: adottare le regole per le riaperture da maggio (o un po' prima) in vista della scadenza del decreto del 30 aprile e fissare, come tutti i venerdì, i colori delle Regioni. Il grosso della partita si gioca sulla definizione di un cronoprogramma di riaperture come ha fatto - in tutt' altra situazione vaccinale però - il governo della Gran Bretagna.

Nessuna forza politica si oppone alle riaperture ma il tema viene affrontato con toni e slogan molti diversi.

Per la Lega «se i dati sono da zona gialla in alcune Regioni bisognerebbe allentare un po' le restrizioni». «Anche da subito», aggiunge Matteo Salvini. Anche Forza Italia per bocca di Antonio Tajani ha ipotizzato la data del 20 aprile per le prime riaperture.

A sinistra si risponde sventolando il caso Sardegna, collocata in fascia bianca e poi fatta tornare di corsa in fascia rossa di fronte all' aggressione della variante inglese. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri in Parlamento è stato esplicito: «Dobbiamo essere rigorosi nelle chiusure ma non dobbiamo sbagliare nelle riaperture». Sulla stessa linea il Pd e i 5Stelle.

**BRACCIO DI FERRO** Il decreto che sarà deciso questa mattina dalla cabina di regia e verrà varato la prossima settimana sarà dunque il frutto di una mediazione. Ma secondo il premier Mario Draghi dovrà essere improntato al principio di gradualità. E il cronoprogramma delle riaperture avrà come presupposto l' esigenza di seguire un percorso che renda la ripartenza irreversibile, perché sicura.

Come detto, in attesa della definizione del cronoprogramma delle riaperture le Regioni hanno presentato una serie di proposte tecniche per favorirle e permettere ai ristoratori e ai proprietari di piscine e palestre di organizzarsi. Queste proposte sono al vaglio del Comitato Tecnico Scientifico ma stanno già suscitando polemiche. Secondo la Confesercenti, ad esempio, l' idea di distanziare i tavoli interni



dei ristoranti di due metri è inapplicabile. Mentre la Fipe-Confcommercio di Roma è meno negativa («L' importante è che i clienti mantengano il metro di distanza già previsto») e chiede soprattutto che il governo fissi regole precise che accelerino le riaperture evitando al tempo stesso possibili nuove chiusure. Confcommercio preferirebbe che fossero le Regioni, in base ai dati dell' epidemia, a modulare le riaperture ma preme perché il governo almeno fissi almeno un calendario nazionale di riavvio delle attività.

Ma cosa propongono esattamente le Regioni? Secondo il protocollo dei presidenti regionali, le misure previste per l' intero settore della ristorazione, a partire dalla distanza di 2 metri fra i tavoli (ma non fra i clienti) «possono consentire lo svolgimento sia del servizio del pranzo che della cena» all' interno dei locali. Nel protocollo regionale inoltre «negli esercizi di ristorazione che prevedono posti a sedere a pranzo non si consuma al banco dopo le 14». Anche il gioco con le carte può essere possibile solo «se si garantisce una puntuale e accurata disinfezione».

Si propone inoltre di rispettare - sia all' interno che all' esterno dei locali «rigorosamente» una serie di indicazioni, come l' uso della mascherina, igienizzazione delle mani e delle superfici di gioco, rispetto della distanza di un metro sia tra i giocatori allo stesso tavolo sia tra tavoli vicini.

L' essere vaccinati non farebbe cadere l' obbligo di utilizzare la mascherina in bar, ristoranti, cinema e teatri. Nei locali all' aperto la distanza da rispettare si riduce a un metro ma andrebbe tenuta la mascherina quando non si è seduti.

Previste anche nuove misure per le riaperture delle palestre, ma no allo sport da contatto fisico. Per cinema e spettacoli dal vivo, le misure proposte prevedono tamponi all' ingresso, test negativi effettuati nelle ultime 48 ore o certificato della vaccinazione.

Almeno un metro di distanza - frontale o laterale - tra spettatori se indossano la mascherina e almeno due metri di distanza qualora le disposizioni prevedano di non indossarla.

Diodato Pirone © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Da maggio torna il giallo: il via a bar e ristoranti Le palestre a metà mese

Alberto Gentili

**IL RETROSCENA ROMA** Sarà decisa questa mattina la road map delle riaperture.

Mario Draghi vuole dare un «segnale ai cittadini e alle imprese che non ce la fanno più». E questo segnale sarà improntato alla «gradualità».

Ciò significa che la cabina di regia convocata per questa mattina non decreterà un liberi tutti e subito. E che la risposta dell'esecutivo alle proposte avanzate dalle Regioni sarà in gran parte negativa. «Perché serve cautela, bisogna assolutamente scongiurare il rischio di riaprire e poi richiudere dopo un mese, sarebbe un disastro», dice una fonte di governo. E aggiunge: «Il calendario della ripartenza avrà come presupposto l'esigenza di seguire un percorso graduale improntato alla necessità di rendere le riaperture irreversibili, in quanto sicure».

Poco o altro filtra da palazzo Chigi e dai ministri che seguono il dossier. Questo perché soltanto questa mattina che il governo avrà i nuovi dati sull'andamento dell'epidemia. Eppure, in base alle indiscrezioni e applicando il principio della «gradualità» della ripartenza, è ragionevole ipotizzare le decisioni che verranno prese e che verranno illustrate da Draghi in conferenza stampa.

Il nuovo decreto, che sarà varato a metà della prossima settimana, entrerà in vigore il 1° o il 3 maggio. A meno di un anticipo al 26 aprile di un allentamento relativo ad alcuni esercizi commerciali.

**IL RITORNO DEL GIALLO** Dopo l'abolizione delle zone gialle decisa a inizio marzo, è praticamente sicuro il ripristino di queste regole.

Ciò significa che dovrebbero cadere le restrizioni delle zone arancioni, con la possibilità di uscire dal proprio Comune di residenza o domicilio. Ma, a meno di sorprese, resteranno chiusi i centri commerciali durante il week-end.

**GLI SPOSTAMENTI** Il ritorno del giallo dovrebbe portare con sé, se non subito almeno da metà maggio, l'abolizione del divieto di superare i confini regionali «salvo comprovati motivi di lavoro, studio, salute, necessità». Dunque dovrebbe diventare possibile andare da una Regione all'altra, ma a condizione che siano dello stesso colore. Spostamenti vietati da e verso le aree arancioni o rosse.

**I RISTORANTI** C'è l'ipotesi che già dal 26 aprile, per dare appunto un segnale, Draghi voglia dare il via libera ai ristoranti con tavoli all'aperto.

Ma è più probabile che il giorno del ritorno al lavoro dei ristoratori sia il 1° o il 3 maggio.

All'inizio la ripartenza sarà solo a pranzo (con chiusura alle 18, dopo solo consegne a domicilio o asporto), con 2 metri di distanza tra i tavoli all'interno (a meno di barriere di plexiglass) e 1 metro all'esterno, la prenotazione obbligatoria, il menu in formato digitale o plastificato, la misurazione



della temperatura all' ingresso per i clienti. La mascherina obbligatoria per i camerieri e, solo quando si muovono, per i clienti. Poi, da metà maggio, dovrebbe scattare anche l' apertura serale. E a questo punto verrà posticipato il coprifuoco.

I BAR Salvo sorprese, è ragionevole prevedere che il governo consenta anche la riapertura dei bar. Ma forse con orario ridotto alle 16 per evitare gli assembramenti all' ora dell' aperitivo con effetto-movida. E con l' obbligo di servire esclusivamente i clienti seduti ai tavoli: vietato l' asporto delle bevande.

Il limite delle 16 dovrebbe cadere a metà maggio quando verrà esteso anche l' orario di apertura dei ristoranti.

I CINEMA E I TEATRI Il via libera è considerato certo anche per le sale al chiuso: in questa stagione è difficile puntare sulle arene.

Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, si batte affinché la capienza venga portata dal 25 al 50%. Ciò significa che al chiuso gli spettatori potrebbero arrivare al limite di 500 e all' aperto a mille. Obbligatorie la mascherina e la prenotazione. Improbabile che passi la proposta delle Regioni di un tampone negativo nelle ultime 48 ore per poter accedere agli spettacoli. LE PALESTRE E LE PISCINE Il loro destino verrà deciso questa mattina. Se prevarrà la gradualità e la prudenza, palestre e piscine potranno tornare in attività soltanto nelle prossime settimane, appena la curva dell' epidemia lo consentirà.

Le regole sono quelle fissate dal Cts a febbraio scorso: solo lezioni individuali con minimo 2 metri di distanziamento, attrezzi sanificati dopo ogni utilizzo, docce vietate. In piscina per ogni nuotatore dovranno essere riservati almeno 10 mq. Obbligatorie le prenotazioni.

STADI, CONCERTI, FIERE Il mese della ripartenza per questi settori sarà giugno, sempre che la curva dell' epidemia lo consentirà. Prima dello spettacolo, della partita o dell' evento verrà misurata la temperatura degli spettatori, la capienza all' inizio sarà del 25% e saranno obbligatori distanziamento e mascherine.

I PARRUCCHIERI C' è l' ipotesi che il 26 aprile venga consentita l' apertura, così chiede la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini, di parrucchieri e centri estetici nelle zone rosse. Ma questo allentamento non è gradito all' ala rigorista del governo e al Cts.

Se passasse la proposta di Forza Italia il decreto avrebbe validità dal 26 aprile e non dal 1° o 3 maggio.

IL COPRIFUOCO In base al principio di gradualità, l' obbligo di tornare a casa entro le 22 (salvo i soliti comprovati motivi) all' inizio verrà confermato. Ma il coprifuoco verrà portato alle 23.30 o a mezzanotte non appena verrà concesso il via libera all' attività serale di ristoranti, cinema e teatri.

Alberto Gentili © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La struttura di Piazza Carlo III

### Lo sport in crisi, sos dalle palestre "Il Kodokan ha bisogno di risorse"

di Pasquale Tina

Una storia da proteggere. La pandemia sta sgretolando l' attività sportiva a Napoli e non c' è tempo da perdere. "Salviamo lo sport". L' appello è stato lanciato a Repubblica da tre olimpionici come Sandro Cuomo, Davide Tizzano e Claudio Pollio.

Le tante realtà che lavorano sul territorio sono quasi al collasso. Tra queste c' è il Kodokan, un' istituzione a Piazza Carlo III: « Abbiamo trasformato le grotte dell' Albergo dei Poveri nelle più belle palestre d' Italia », dice con un pizzico d' orgoglio il fondatore Giuseppe Marmo, un passato da judoka da alto livello, un presente tutto da costruire perché il suo mondo rischia di essere cancellato dagli effetti di una chiusura prolungata.

« Noi ci siamo fermati ad aprile dell' anno scorso, abbiamo riaperto a settembre, ma non era possibile andare avanti così e quindi aspettiamo tempi migliori ». Il Kodokan è un vero e proprio gigante dedicato a tutte le discipline: « Abbiamo cominciato con le arti marziali, poi abbiamo aumentato la nostra scelta: pallacanestro, pallavolo, calcio ma anche gli sport circensi. Lo spazio complessivo è di 3mila metri quadrati, uno dei più grandi a Napoli e c' è anche un campo di calcio sempre all' interno dell' Albergo dei Poveri. Da noi venivano circa 1000 ragazzi, di cui 650 a pagamento, gli altri erano segnalati dal ministero della Giustizia, dagli assistenti sociali e dalle Fondazioni per l' attività gratuita. Abbiamo anche un centro 'La Scintilla' che si occupa dei disabili e gli studenti del Cacciopoli frequentavano le nostre strutture la mattina ». Il colosso, però, ha i piedi d' argilla come tutte le associazioni che operano a Napoli. I problemi sono tanti: « Il canone da versare al Comune è alto. Quando Bassolino diventò sindaco, fece un accordo con il Coni: tutti gli impianti avevano un canone ricognitivo del 10% del valore commerciale. La situazione è rimasta invariata con Iervolino. Tutto è cambiato con la giunta de Magistris ». Il provvedimento - spiegano da Palazzo San Giacomo - è stato adottato dopo un' indagine della Corte dei conti che ha ritenuto impossibili i contratti al 10% per un Comune in pre-dissesto finanziario e il canone è stato aumentato al 20%: « I costi sono troppo alti in questo periodo ». Gli arretrati si sono accumu-lati: « Abbiamo ricevuto come sostegno soltanto tremila euro, poi abbiamo acceso un prestito agevolato di 25mila euro con cui abbiamo provveduto ad alcuni pagamenti, ma questi soldi sono già finiti. L' assessore Borriello aveva proposto di sospendere i canoni durante il periodo della pandemia. È mancato, però, l' ok della Ragioneria del Comune ». Il discorso vale per i mesi del 2020: « Ho presentato un progetto - precisa Borriello - per comprimere i costi nel 2021, la proposta è al vaglio della Ragioneria. Adesso vedremo ». Sarebbe una boccata d' ossigeno: « C' è anche la questione dei tributi - continua Marmo - Sarebbe importante cancellarli. La ripartenza sarà lenta: molte famiglie hanno perso un reddito



## La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

---

sicuro e non potranno più permettersi di spendere soldi per l' attività sportiva». Giuseppe Marmo prova a guardare avanti: «Gli olimpionici che hanno scritto a Repubblica hanno ragione, la nuova legge dello sport potrebbe davvero salvare l' attività in città. Ogni Comune potrà affidare attraverso un bando pubblico un impianto ad un' associazione che presenta un progetto. Così ci sarà la possibilità di accedere ad un mutuo a tassi agevolati concesso dal Credito Sportivo. I contratti devono avere la stessa lunghezza del mutuo ed avere un canone basso: vedrete che poi tutti potranno prendersi cura del bene in concessione. Non possiamo chiedere alle famiglie adesso 50-60 euro al mese. È troppo. Il discorso ovviamente riguarda pure il sociale: noi ospitiamo pure la sede della Fai, la federazione italiana antiracket, il cui presidente onorario è Tano Grasso e non siamo mai riusciti ad ottenere un locale con un canone agevolato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO - LA SANNITA E LA CASERTANA SARANNO A BUDAPEST

## Europei, convocate le campane Pirozzi e Crispino

ROMA. Definita la nazionale di nuoto che parteciperà ai campionati europei di Budapest, in programma alla Duna Arena dal 17 al 23 maggio.

Saranno 48 gli azzurri al via, 21 donne e 27 uomini. Tra questi, oltre a tutti i big dell' Italnuoto (da Paltrinieri alla Pellegrini, da Detti a Carra ro e Pilato) ci saranno anche la sannita Stefania Pirozzi e la casertana Antonella Crispino. Con loro anche Domenico Acerenza, lucano tesserato per la Canottieri Napoli.

Le altre riaperture

### Esame Internazionali Via libera anche a palestre e piscine

*Tennis da traino al Foro Italico dal 9 maggio: si punta ad avere il pubblico dal primo giorno*

Mario Canfora

ROMA Non solo pallone. Valentina Vezzali può dirlo ad alta voce. La sottosegretaria fiorettista ha subito colto i primi mugugni del mondo sportivo stoppando ogni possibile polemica. «Lo sport italiano non è fatto solo di calcio. La riapertura dell' Olimpico di Roma è un segnale anche verso il mondo dello sport e gli altri mondi - ha detto la sottosegretaria alla conferenza di presentazione della Cev Champions League Super Final 2021 di volley che si terrà a Verona-. Vogliamo rialzarci e tornare in campo per vincere insieme».

Quindi, si va per step. Oggi è prevista la cabina di regia per le riaperture. L' idea è di un via libera a palestre e piscine per inizio maggio: significa il 3 nelle previsioni più ottimistiche, il 10 in quelle più realistiche. Per le regioni, seguendo le linee guida, queste strutture possono insomma aprire anche nelle zone rosse. L' importante è rispettare scrupolosamente i protocolli. Gli ingressi e le attività devono essere pianificati e regolamentati per evitare assembramenti. Può essere rilevata la temperatura corporea e impedito l' accesso oltre i 37,5 gradi. Spazi, spogliatoi e docce vanno organizzati in modo da garantire la distanza di 2 metri, che può diventare 1 quando non si svolge attività fisica. Gli attrezzi delle palestre devono essere disinfezati dopo ogni uso, così come gli spogliatoi.

Nelle piscine, invece, la densità di affollamento nelle vasche viene calcolata con un indice di 7mq di superficie di acqua a persona. I metri erano 7, ora aumentati a 10. E col pubblico presente agli eventi come la mettiamo? Anche qui si lavora a tappeto. Il primo test di un certo peso sarà rappresentato dagli Internazionali di tennis al Foro Italico, col 9 maggio che è la data di inizio degli incontri del tabellone principale. Lo scorso anno in occasione di semifinali e finale dello storico torneo Atp italiano fu garantito l' ingresso a mille spettatori.

Stavolta, il protocollo presentato dalla Fit punta a un sì per 4.000 persone a giornata, ma è molto difficile che si arrivi a tanto. Più probabile una conferma dei 1.000 dello scorso settembre. «Siamo disposti a qualsiasi cosa per far tornare il pubblico agli Internazionali - spiega il presidente della Federtennis Angelo Binaggi -. Resta il problema palazzetti.

Ossia, degli impianti al chiuso.



## La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

---

La Lega Basket è in pressing da mesi («noi siamo pronti subito», dice il presidente Umberto Gandini), i playoff del campionato di A cominciano l' 8 maggio, per la fase più bella del campionato sarebbe un bel segnale cominciare a far entrare una percentuale seppur piccola di tifosi a partire dai quarti di finale. Il pubblico potrebbe esserci anche al Golden Gala di atletica quest' anno dirottato allo stadio Ridolfi di Firenze il 4 giugno: la capienza dell' impianto è di 8000 spettatori, in attesa di conoscere la percentuale di riempimento possibile nasce anche un' idea, se n' è parlato ieri anche con il presidente della Fidal Stefano Mei: consentire l' ingresso a medici, infermieri e operatori socio-sanitari, già vaccinati. Un riconoscimento alla prima linea della guerra al Covid.

TEMPO DI LETTURA 2'52"

## «È giusto riaprire, ma attenti ai trasporti»

Lo sport sta per riaprire, a cosa occorrerà stare attenti?

«Per stadi e palazzetti, dai campionati maggiori all' Eccellenza, a quello che avviene fuori dall' impianto.

Per piscine e palestre al giusto distanziamento e alla necessaria aereazione».

Per Serie A ed Europeo intravede potenziali problemi?

«No, all' aperto in uno stadio grande i rischi sono minimi. Ma come dicevo occorre pensare alle misure per ingresso e uscita, a partire dall' uso dei mezzi pubblici. E occhio ai bagni: non ci sono ancora protocolli in questo senso».

**Quindi riaperture giuste?**

«Sì. Molti sport hanno già dimostrato come le misure di sicurezza adottate siano efficaci. Con le garanzie del rispetto di protocolli seri, è giusto andare avanti».

e.e.



## INCONTRO TRA IL PRESIDENTE DELLA FIGC E LA SOTTOSEGRETARIA VEZZALI

### Gravina «Possibile riaprire gli stadi prima di giugno»

Simone Di Stefano

ROMA Dopo le chiusure, ora è tempo di "riaperture". L' ok al 25% di pubblico all' Olimpico per Euro 2020 sembra aver innescato un prevedibile effetto a catena che dal calcio europeo si sposta alle conseguenze positive per la Serie A, magari per le ultime giornate e per la finale di Coppa Italia del 19 maggio a Reggio Emilia. E dal calcio arretra e coinvolge tutto il comparto sportivo, quello dei grandi eventi come partite di pallavolo e basket al pari di quello praticato a livello dilettantistico e amatoriale. Quel mondo di piscine e palestre che rappresenta da solo una grossa fetta dell' indotto e del lavoro sportivo, costretto però a chiudere ormai da ottobre.

Di questo e dei sostegni da assegnare al mondo dello sport per ripartire, si è parlato in modo approfondito ieri nell' incontro tra il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, e la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali. Dopo i ringraziamenti di rito per aver sbloccato l' impasse che rischiava di far perdere all' Italia la gara d' apertura di Euro 2020 e le restanti partite dell' Italia (e un quarto di finale) all' Olimpico di Roma, Gravina è passato alle richieste che non potevano fermarsi alla prima vittoria ottenuta l' altro ieri. Ripartenza dell' attività dei settori giovanili e dei campionati dilettantistici, restano una priorità, così come l' aggiornamento dei protocolli, i sostegni economici e l' apertura al pubblico degli eventi di vertice.

Con la Vezzali è stato condiviso un programma comune di lavoro per dare risposte concrete ad un mondo che, solo in ambito giovanile, ha registrato una perdita di quasi 200.000 tesserati: «È stato un colloquio costruttivo, un confronto di analisi e di prospettiva per cui ringrazio la sottosegretaria - ha dichiarato Gravina, che durante l' incontro ha donato alla Vezzali una maglia della Nazionale con il suo nome -. L' importanza che il calcio riveste in Italia sotto il profilo economico e sociale può essere da stimolo e da traino per tutto lo sport. C' è un grande desiderio di ripresa e noi vogliamo fare la nostra parte, insieme a tutti gli altri settori sportivi e produttivi del nostro Paese». Poi il capo del calcio italiano ha specificato: «L' evento dell' 11 giugno ha creato speranza e opportunità. Credo ci siano buone possibilità di una riapertura generalizzata. Prima dell' Europeo? Sembrerebbe di sì. La Coppa Italia è una delle tante ipotesi insieme ad altri eventi che ci sono prima di giugno. Tutto è legato alla riapertura generale di tutti i settori del Paese». Concetto, quest' ultimo, ricalcato anche dalla sottosegretaria: «La ripartenza passa dalle riaperture e dal ritorno dei giovani in palestra dopo questo anno così difficile», ha rimarcato Vezzali, non a caso intervenuta al Salone d' Onore del Coni alla presentazione della Champions League Super Finals di volley, in programma a Verona sabato 1 maggio. Tornando al via libera per gli Europei di calcio, Vezzali ha quindi ricordato che «la riapertura è un segnale non solo verso il calcio ma verso



il mondo dello sport e gli altri mondi. L' Italia ha tanta voglia di ripartire e rialzarsi in piedi. Sicuramente fino a fine aprile non si parlerà di riaperture, ma lavoriamo notte e giorno». Un altro nodo da sciogliere è quello legato alle vaccinazioni. Su quelle per la Nazionale di calcio si è fatto portavoce lo stesso Gravina: «Ho avuto ieri un incontro con alcune autorità e abbiamo avuto rassicurazioni in merito. Tutto il gruppo squadra della Nazionale dovrebbe rientrare tra i vaccinati insieme agli atleti per le Olimpiadi».

Quanto ai Giochi di Tokyo, molti atleti rientrano già nel giro di vaccinazioni previste dai corpi militari a cui appartengono ma Vezzali è andata oltre ieri: «Si tratta di un centinaio vaccini»: ha precisato la sottosegretaria, riferendosi a circa il 50% degli atleti ancora da vaccinare oltre a quelli della spedizione paralimpica, molti di essi già immunizzati: «Abbiamo chiesto di avvalerci della collaborazione della Federazione Medico Sportiva. Noi siamo pronti, siamo in chiamata»: si è detto sicuro il presidente del Coni Giovanni Malagò.

Ecco Pellegrini & C.

## Euronuoto 48 azzurri a Budapest

L'Italnuoto parteciperà ai campionati europei di Budapest, in programma alla Duna Arena dal 17 al 23 maggio, con una squadra composta da 48 atleti, 21 donne e 27 uomini. Il direttore tecnico Cesare Butini ha deciso di implementare il gruppo aggiungendo, ai campioni italiani degli assoluti UnipolSai e a coloro che hanno ottenuto il tempo limite, i nuotatori funzionali alle staffette, vicini al tempo limite ed in grado di superare il primo turno, e giovani per favorirne un graduale inserimento. L'Europeo di Budapest sarà determinante anche per la qualificazione alle Olimpiadi delle staffette. All'Italia manca il pass con la 4x100 mista maschile e le 4x100 e 4x200 stile libero femminili. Nel frattempo Federica Pellegrini si sposta a Livigno, dove svolgerà un periodo di preparazione.

PALLANUOTO (e. mor.) Ancora una volta la pallanuoto deve fare i conti con la pandemia. Per problemi legati al covid, è stata rinviata a data da destinarsi la partita di serie A1 femminile tra l' Orizzonte Catania ed il Plebiscito Padova in programma domani.

### Italia: in 48 per gli Europei di Budapest

Il d.t. Cesare Butini ha annunciato i 48 convocati azzurri per gli Europei di Budapest dal 17 al 23 maggio.

Ci sono prime e seconde punte, emergenti e giovani al debutto europeo, come Alberto Razzetti (mai in nazionale) e Benedetta Pilato (prima volta europea da 50 metri). A Budapest l'Italia deve qualificare 3 staffette ancora senza pass olimpico: 4x100 sl e 4x200 donne, 4x100 mista uomini. E Federica Pellegrini ci sarà proprio per dare un contributo ai quartetti ancora senza pass olimpico.

**Uomini (27):** Zazzeri, Miressi, Ballo, Detti, Paltrinieri, Mora, Sabbioni, Martinenghi, Giorgetti, Codia, Burdisso, Razzetti, P.A. Matteazzi; Frigo, Di Cola, Ceccan, Megli, Ciampi, M. De Tullio, Pinzuti; Deplano, Acerenza, Restivo, Poggio, Rivolta, Castello, Carini.

**Donne (21):** Cocconcelli, Pellegrini, Quadarella, Scalia, Panziera, Pilato, Carraro, Fangio, Di Pietro, Di Liddo, Cusinato, Franceschi; Tarantino, Caramignoli, Pirozzi, Gailli, Castiglioni, Angiolini; Zofkova, Bianchi, Crispino.



Ecco Pellegrini & C.

## Euronuoto 48 azzurri a Budapest

L' Italnuoto parteciperà ai campionati europei di Budapest, in programma alla Duna Arena dal 17 al 23 maggio, con una squadra composta da 48 atleti, 21 donne e 27 uomini. Il direttore tecnico Cesare Butini ha deciso di implementare il gruppo aggiungendo, ai campioni italiani degli assoluti UnipolSai e a coloro che hanno ottenuto il tempo limite, i nuotatori funzionali alle staffette, vicini al tempo limite ed in grado di superare il primo turno, e giovani per favorirne un graduale inserimento. L' Europeo di Budapest sarà determinante anche per la qualificazione alle Olimpiadi delle staffette. All' Italia manca il pass con la 4x100 mista maschile e le 4x100 e 4x200 stile libero femminili. Nel frattempo Federica Pellegrini si sposta a Livigno, dove svolgerà un periodo di preparazione.

PALLANUOTO (e. mor.) Ancora una volta la pallanuoto deve fare i conti con la pandemia. Per problemi legati al covid, è stata rinviata a data da destinarsi la partita di serie A1 femminile tra l' Orizzonte Catania ed il Plebiscito Padova in programma domani.

nuoto

## In 48 per gli Europei di Budapest

(p.d.l.) Una spedizione record di 48 atleti: l' Italnuoto in vista degli europei di Budapest (17-23 maggio) unisce qualità e quantità. Il dt Butini ha selezionato 21 donne e 27 uomini aggiungendo alla spedizione anche atleti che possono diventare pedine importanti per le staffette (all' Italia manca il pass olimpico con la 4x100 mista maschile e le 4x100 e 4x200 stile libero femminili) e giovani su cui lavorare in ottica futura. La spedizione così larga però non deve illudere: questo gruppo è la punta di un iceberg che si sta dissolvendo sotto i colpi delle chiusure degli impianti.

Nuota l' alto livello, ma gli altri no: «Rischiamo la rivoluzione dei gestori di centri sportive e piscine - ha detto Paolo Barelli, presidente federnuoto - il governo deve convocarci. Abbiamo studi che mostrano come il virus, in piscina, scompaia in 30 secondi e intanto generazioni di giovani sbattono la testa al muro».

©Riproduzione riservata.

Coni  
FIN - Campania

NUOTO

Europei di Budapest: ecco la squadra azzurra. In palio i pass olimpici per tre staffette

Ai Campionati Europei di Budapest, in programma alla Duna Arena dal 17 al 23 maggio, il nuoto azzurro partecipa con una squadra composta da 48 atleti, 21 donne e 27 uomini. Il Direttore Tecnico Cesare Butini, in accordo con la Direzione Tecnica delle Squadre Nazionali, ha deciso di implementare il gruppo aggiungendo, ai campioni italiani degli assoluti e a coloro che hanno ottenuto il tempo limite, i nuotatori funzionali alle dinamiche di staffetta, vicini al tempo limite ed in grado di superare il primo turno, oltre a giovani di età per favorirne un graduale inserimento. L'Europeo di Budapest - 35esima edizione della rassegna continentale - sarà determinante anche per la qualificazione alle Olimpiadi delle staffette. All'Italia manca il pass con la 4x100 mista maschile e le 4x100 e 4x200 stile libero femminili. Queste le 21 convocate: le campionesse d'Italia Costanza Cocconcelli (Fiamme Gialle / NC Azzurra 91), Federica Pellegrini (CC Aniene), Simona Quadarella (CC Aniene), Silvia Scalia (Fiamme Gialle / CC Aniene), Margherita Panziera (Fiamme Gialle / CC Aniene), Benedetta Pilato (CC Aniene), Martina Carraro (Fiamme Azzurre / NC Azzurra 91), Francesca Fangio (In Sport Rane Rosse), Silvia Di Pietro (Carabinieri / CC Aniene), Elena Di Liddo (Carabinieri / CC A Team Veneto), Sara Franceschi (Fiamme Gialle / Livorno Aquatics); le atlete che hanno acquisito il posto in staffetta Chiara Tarantino (Gestisport Coop), Martina Riva (Nuoto), Stefania Pirozzi (Fiamme Oro / CC Napoli), Sara Gailli (CC Aniene / Team Insubrika) e Lisa Angiolini (Virtus Buonconvento); le atlete che hanno beneficiato di un upgrade De Saint (Carabinieri / Imolanuoto), Ilaria Bianchi (Fiamme Azzurre / NC Azzurra 91 / Club Caserta). Ecco i 27 convocati: i campioni d'Italia Lorenzo Zazzeri (Esercito / Fiamme Oro / CN Torino), Stefano Ballo (Esercito / Time Limit), Gabriele Lanza (Esercito / Fiamme Oro / Coopernuoto), Lorenzo Mora (Fiamme Oro / Vis Sauro), Simone Sabbioni (Esercito / Vis Sauro), Nicolò Martinenghi (CC Aniene), Piero Codia (Esercito / CC Aniene), Federico Burdisso (Esercito / Azzurra 91 / Genova Nuoto My Sport), Pier Andrea Matteazzi (Esercito / In Sport Rane Rosse), gli atleti che hanno ottenuto il tempo limite o acquisito il posto in staffetta Manuel Frigo (Fiamme Oro / Marina Militare / CC Aniene), Thomas Ceccon (Fiamme Oro / Leosport), Filippo Matteo Ciampi (Esercito / Livorno Aquatics), Marco De Tullio (Fiamme Oro / Esercito / In Sport Rane Rosse); gli atleti che beneficiano di upgrade Leonardo Acerenza (Fiamme Oro / CC Napoli), Matteo Restivo (Carabinieri / RN Fiorentina).

**Coni**  
**FIN - Campania**

---

(Fiamme Azzurre / Imolanuoto), Matteo Rivolta (Fiamme Oro / CC Aniene), Andrea Castello (Imolanuoto), Giacomo Carini (Fiamme Gialle / Can. Vittorino da Feltre).